

Bruxelles, 21 aprile 2023
(OR. en, pt)

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0214(COD)**

**8342/23
ADD 1 REV 1**

**CODEC 616
ENV 370
CLIMA 192
UD 85
FISC 63
ECOFIN 334**

NOTA PUNTO "A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione della Commissione

La Commissione rammenta che l'accordo finale raggiunto dai colegislatori sull'istituzione del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) ha subito un'evoluzione significativa in termini di risorse umane necessarie per la sua attuazione all'interno della Commissione, rispetto alla scheda finanziaria legislativa che accompagnava la proposta originaria (COM (2021) 564 final del 14.7.2021), basata su un modello decentrato di attuazione.

Le risorse umane supplementari della Commissione richieste dall'accordo finale approvato dai colegislatori non consentiranno alla Commissione di rispettare il principio della stabilità dell'organico e saranno necessarie risorse supplementari, che saranno autorizzate dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel corso della procedura di bilancio annuale, unitamente ai relativi stanziamenti di bilancio.

In assenza di mezzi aggiuntivi, quali le entrate con destinazione specifica esterne provenienti dall'ETS, non è agevole reperire le opzioni per finanziare i costi amministrativi necessari (personale e IT) del CBAM. La rubrica 7 "La pubblica amministrazione europea" del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 si basa sul principio della stabilità dell'organico e non prevede alcun margine per finanziare ulteriori funzionari.

Il margine della rubrica 3 "Risorse naturali e ambiente" può, in linea di principio, accogliere le spese informatiche, condizionatamente ai suoi limiti. La riduzione delle disponibilità nell'ambito della rubrica limiterà la capacità del bilancio dell'UE di finanziare nuove priorità politiche.

Dichiarazione del Portogallo

Il Portogallo sostiene gli obiettivi climatici dell'UE in linea con la normativa europea sul clima nonché l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, in quanto strumento compatibile con l'OMC per far fronte al rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ dovuto a politiche asimmetriche in materia di clima da parte di paesi terzi, è un elemento fondamentale del pacchetto "Pronti per il 55 %".

In tale contesto, il Portogallo pone in evidenza e sostiene l'accordo raggiunto alla riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda) del 20 dicembre in merito al testo di compromesso riportato nel documento ST 16060/22, del 14 dicembre 2022, e ricorda la dichiarazione presentata in tale contesto.

Il Portogallo riconosce gli sforzi compiuti dai colegislatori nella revisione giuridica del testo di compromesso, con il sostegno della Commissione, per quanto riguarda il riferimento esplicito all'articolo 349 TFUE introdotto nella versione attuale del regolamento in oggetto. Ciò non pregiudica la necessità di tenere conto, nell'ambito del regolamento, delle altre situazioni in cui gli oneri economici potrebbero risultare sproporzionati e di tutte le valutazioni di impatto necessarie. Infine, il Portogallo ribadisce di considerare che, nella presentazione delle relazioni previste dall'articolo 30 della proposta di regolamento in oggetto, la Commissione assicurerà che sia altresì incluso l'impatto economico, sociale e territoriale nelle regioni ultraperiferiche, conformemente al considerando 65 della versione attuale del regolamento in oggetto.